

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti .....</i>	330
<i>Maggioranza .....</i>	166
<i>Hanno votato sì .....</i>	222
<i>Hanno votato no ..</i>	8).

***(Esame dell'articolo 4 - A.C. 5403)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi allegato A - A.C. 5403 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RAFFAELE CANANZI, *Relatore*. Signor Presidente, gli emendamenti Nuccio Carrara 4.1 e Boato 4.2, anche se formalmente distinti, nella prima parte presentano un contenuto sostanzialmente identico.

Invito i presentatori di tali emendamenti a ritirarli perché, relativamente all'analisi dell'impatto della regolamentazione, oggetto dell'articolo 4, abbiamo ammesso una forma di sperimentazione. Sarebbe quindi estremamente opportuno che l'indicazione concreta e specifica del contenuto dell'analisi venisse dettata in un tempo successivo all'inizio della sperimentazione.

L'invito, lo ripeto, è quindi al ritiro ed eventualmente alla presentazione di un ordine del giorno affinché il decreto del Presidente del Consiglio, che dovrà essere emanato in ordine ai contenuti dell'analisi dell'impatto della regolamentazione, contenga quanto espresso nei due emendamenti.

Per quanto riguarda l'emendamento Nardini 4.3, il parere è contrario, mentre è naturalmente favorevole sull'emendamento della Commissione 4.4.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Nuccio Carrara 4.1 se accettino l'invito del relatore al ritiro del loro emendamento.

RICCARDO MIGLIORI. Signor Presidente, insistiamo per la votazione del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Boato 4.2 se accettino l'invito del relatore al ritiro del loro emendamento.

TIZIANA PARENTI. Signor Presidente, accogliamo l'invito del relatore a ritirare l'emendamento e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	335
<i>Votanti .....</i>	301
<i>Astenuti .....</i>	34
<i>Maggioranza .....</i>	151
<i>Hanno votato sì .....</i>	92
<i>Hanno votato no ..</i>	209).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nardini 4.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, a noi appare molto strano che sia il relatore sia il Governo abbiano espresso parere contrario sul nostro emendamento. Esso dispone la sostituzione delle parole: « le Commissioni parlamentari competenti possono richiedere » con le seguenti: « alle Commissioni parlamentari competenti deve essere trasmessa »; l'emendamento prevede, evidentemente, un ruolo più forte delle Commissioni parlamentari, né più né meno.

Ci pare pertanto molto strano, lo ripeto, che non venga accolto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 4.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	323
<i>Votanti</i> .....	322
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	128
<i>Hanno votato no</i> ..	194).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.4 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	321
<i>Votanti</i> .....	318
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	311
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	323
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	313
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

Qual è il parere del relatore sull'articolo aggiuntivo 4.01 della Commissione?

RAFFAELE CANANZI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 4.01. Desidero chiarire all'Assemblea che si tratta di una disposizione che la Commissione ha ritenuto opportuno inserire nell'ambito del provvedimento in esame, in quanto essa concerne un raccordo istituzionale per la semplificazione legislativa. Dobbiamo infatti cominciare a costruire qualche tipo di raccordo tra il Governo ed il Parlamento per quanto riguarda il tema della semplificazione: in questo caso, prevediamo un raccordo che consente ai Presidenti di Camera e Senato di richiedere al Presidente del Consiglio dei ministri eventuali studi ed indagini sullo stato della legislazione, sugli strumenti di cognizione, sul coordinamento delle fonti normative eccetera. Si tratta di un passo in avanti per quanto riguarda il grande e complesso tema della qualità della legislazione, che sta interessando non soltanto il nostro paese, ma anche molte altre nazioni europee.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Il Governo è favorevole all'articolo aggiuntivo 4.01 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 4.01 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	327
<i>Votanti</i> .....	319
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì ...</i>	319).

***(Esame dell'articolo 5 - A.C. 5403)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5403 sezione 5)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, colleghi deputati, l'articolo 5 è una delle rare disposizioni che, nel prevedere l'ennesima delega del Parlamento al Governo, è a mio giudizio condivisibile: ritengo infatti che la delegazione legislativa sia fruttuosa quando porta all'emanazione di testi unici, ossia di fonti normative che consentono ai cittadini e agli operatori del diritto di avere un quadro di certezze sui testi da consultare, senza il pericolo di smarrirsi nelle circa 150 mila leggi in vigore in Italia.

I Governi in carica nella XIII legislatura hanno assunto un ruolo di gran lunga prevalente rispetto alle Camere, mercé le 120 deleghe legislative accordate dalla maggioranza uscita vittoriosa, sia pure di stretta misura, dalle elezioni politiche del 1996. Tra il 1997 e l'inizio del 1999 sono stati addirittura 142 i decreti legislativi sfornati dai Governi in carica: perché ricordo queste cifre? Perché, nello stesso arco di tempo, i testi unici emanati in Italia sono stati appena

due. Ben vengano, dunque, nuovi testi unici, ma purtroppo quelli che finora proliferano sono soltanto i decreti legislativi. Si legifera ormai su tutto con lo strumento dei decreti legislativi e ciò significa che siamo di fronte ad un fenomeno di tramonto della centralità del Parlamento, che dovrebbe far riflettere tutti, a destra, al centro e a sinistra.

Alle deleghe « a gogò » si aggiungono i patti della concertazione tuttologa, che finiscono con il creare, volenti o nolenti, nuovi limiti e nuovi obblighi per il Parlamento, la cui sovranità è assai decaduta di rango: non dimentichiamo, per esempio, i *diktat* che in tema di riforma del processo penale sono venuti dalle procure e gli altri *diktat* scritti di pugno dai sindacati, come nel caso della legge Dini sulle pensioni.

Nel dichiarare il voto favorevole, in linea di massima, sull'articolo 5, sottolineo, però, che non dobbiamo prendere per oro colato il testo venuto dal Senato. Ad esempio, appare ridondante, oltre che inutile, la locuzione: « Fino all'entrata in vigore di una legge generale sull'attività normativa », che si legge all'inizio del comma 1. Anche nei testi delle leggi di trenta o quaranta anni fa si leggevano affermazioni enfatiche di questo tipo: « Fino all'entrata in vigore della legge di riforma organica » ed era sempre aperta la contestazione di simili espressioni anche da parte dei cultori del diritto. Senza la necessità che, di volta in volta, lo si ripeta, è palese che una disciplina novella operi l'abrogazione tacita o espressa delle disposizioni precedentemente in vigore. Invito, pertanto, il relatore ad esprimersi a favore dell'emendamento Frattini 5.9. Anch'io avevo presentato un identico emendamento, ma non lo trovo nel fascicolo; tuttavia, avendovi provveduto il collega Frattini, al cui testo mi associo, non me ne rammarico più di tanto.

Quanto al mio emendamento 5.10, con esso ho proposto che, per l'esame dello schema di un testo unico, sia assegnato alle Commissioni parlamentari un tempo per deliberare che non sia di soli trenta giorni, ma di sessanta. Colleghi deputati,

fare un testo unico è cosa ben più complessa che varare un decreto legislativo che — lo ricordo — innova solo parzialmente la disciplina di una materia. Se il Parlamento non vuole fare autogol dobbiamo pretendere che il tempo per l'esame dello schema di un testo unico non sia risicato, come è il termine di trenta giorni, che reputo opportuno sia portato a sessanta giorni.

Infine, voglio brevemente spezzare una lancia a favore dell'approvazione del mio emendamento 5.11 onde avere la certezza che le condizioni e le osservazioni delle Commissioni parlamentari non rimangano lettera morta. Diversamente, la maggioranza continuerà ad assumersi una gravissima responsabilità, cioè quella di sancire, ancora una volta, il tramonto della centralità del Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Garra.

Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore, onorevole Cananzi, ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 5.

**RAFFAELE CANANZI, Relatore.** Signor Presidente, il parere è favorevole sugli emendamenti Frattini 5.9, che però va considerato come aggiuntivo al comma 2, e 5.1. Per quanto riguarda l'emendamento della Commissione 5.13, con esso si propone che il termine del 31 gennaio sia sostituito con quello del 30 giugno, perché abbiamo bisogno di qualche mese in più per fornire gli indirizzi al Governo circa il programma di riordino; ne raccomando, pertanto, l'approvazione.

Invito al ritiro degli emendamenti Turroni 5.7 e 5.8, altrimenti il parere è contrario. Per quanto riguarda l'emendamento Casinelli 5.4, si tratta certamente di una disposizione che ha un significato, che è quello di tenere conto delle ripartizioni già adottate nel decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; tuttavia, ad avviso della Commissione, il principio, pure importante, può costituire un criterio prefe-

renziale, ma certamente non un indirizzo vincolante per il Governo. Suggestirei quindi all'onorevole Casinelli di ritirare il suo emendamento per presentare un'ordine del giorno di analogo contenuto, affinché il Governo sia vincolato a tener conto — per quanto possibile — delle ripartizioni contenute nel decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Il parere è favorevole sull'emendamento Boato 5.2. Ricordo che nella formulazione del comma 2 dell'articolo 5 occorre tener conto della modifica proposta con l'emendamento Frattini 5.9. Sostanzialmente il secondo periodo dell'alinea del comma 2 (nel nuovo testo proposto con l'emendamento Boato 5.2) dovrebbe essere preceduto dalle parole « Fino all'entrata in vigore di una legge generale sull'attività normativa ». Quindi la proposta risulterebbe così riformulata: « Fino all'entrata in vigore di una legge generale sull'attività normativa, nella redazione dei testi unici, emanati ai sensi del successivo comma 4, il Governo si attiene ai seguenti criteri e principi direttivi ». In questi termini — lo ripeto — il parere è favorevole.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Nardini 5.6, mentre invito l'onorevole Casinelli al ritiro del suo emendamento 5.5 (altrimenti il parere è contrario), per il quale sottolineo che la presente delega al Governo concerne materie di competenza dello Stato e non di attribuzione alle regioni ed agli enti locali.

Infine, il parere è favorevole sull'emendamento 5.12 della Commissione, tendente a sostituire il comma 4 dell'articolo 5. La proposta assorbe i successivi emendamenti Frattini 5.3, Garra 5.10 e 5.11, perché con il testo della Commissione si è tentato di raccogliere tutte le istanze rappresentate attraverso questi tre emendamenti, dettando così l'iter procedimentale per l'emanazione dei testi unici. Per maggiore chiarezza dell'Assemblea do lettura dell'emendamento 5.12 della Commissione, sostitutivo del comma 4 dell'articolo 5: « Lo schema di ciascun testo unico è deliberato dal Consiglio dei ministri, valutato il parere che il Consiglio di Stato

deve esprimere entro trenta giorni dalla richiesta. Lo schema è trasmesso, con apposita relazione cui è allegato il parere del Consiglio di Stato, alle competenti Commissioni parlamentari che esprimono il parere entro quarantacinque giorni dal ricevimento. Ciascun testo unico è emanato, decorso tale termine e tenuto conto dei pareri delle Commissioni parlamentari, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del ministro per la funzione pubblica, previa ulteriore deliberazione del Consiglio dei ministri ».

PRESIDENTE. Il Governo ?

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concordo con il parere espresso dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che, dando seguito all'orientamento espresso dal relatore in merito agli emendamenti Frattini 5.9 e Boato 5.2, gli emendamenti Frattini 5.9 e Boato 5.2 saranno posti in votazione congiuntamente, considerando l'emendamento Frattini 5. 9 come aggiuntivo al comma 2.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Frattini 5.9 e Boato 5.2, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 306*  
*Maggioranza ..... 154*  
*Hanno votato sì ..... 298*  
*Hanno votato no .... 8*  
*Sono in missione 29 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 5.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 311*  
*Maggioranza ..... 156*  
*Hanno votato sì ..... 302*  
*Hanno votato no .... 9*  
*Sono in missione 29 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.13 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 314*  
*Votanti ..... 312*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 157*  
*Hanno votato sì ..... 312*  
*Sono in missione 29 deputati).*

Onorevole Turrone, accede all'invito rivolto a ritirare il suo emendamento 5.7 ?

SAURO TURRONI. Prima di pronunciarmi, desidero chiedere un chiarimento al Governo.

Vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea sul parere dell'VIII Commissione, quando ha discusso l'argomento ed ha valutato una richiesta analoga a quella contenuta nel mio emendamento, riguardante i testi unici nelle materie: « ambiente e tutela del territorio » e « urbanistica ed espropriazione ».

L'VIII Commissione ha all'esame due importanti progetti di riforma riguardanti l'urbanistica e la valutazione di impatto ambientale. Il provvedimento riguardante la valutazione di impatto ambientale è stato già approvato dal Senato. L'VIII Commissione ha ritenuto che, nella stesura dei testi unici, si dovesse attendere l'emanazione dei provvedimenti di riforma

di carattere generale su queste questioni; per questo motivo ha proposto di sopprimere questi due provvedimenti dall'elenco dei testi unici.

Non chiedo necessariamente un voto favorevole sui miei emendamenti 5.7 e 5.8; tuttavia, vorrei sapere dal Governo, essendo in corso la redazione di leggi di riforma sulle materie dell'ambiente e del territorio, come sia possibile conciliare la redazione di un testo unico con il corrispondente lavoro che sta svolgendo la Commissione, su una parte del quale il Senato ha già deciso.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Premetto che le indicazioni delle materie nell'elenco sono state inserite su proposta dei ministri interessati e competenti.

Vorrei sottolineare che si tratta di testi unici compilativi che, quindi, non si sovrappongono in alcun modo al lavoro che spetta al legislatore, che consiste nell'intervenire nella riforma della legislazione sostanziale in ciascuna delle materie contenute nell'elenco.

La delega conferita al Governo consiste unicamente nel raccogliere le norme in testi unici, senza modifiche della sostanza della disciplina normativa.

È, quindi, interesse del Governo, attendere — allorché è in corso un lavoro di revisione legislativa — che si definiscano le nuove leggi di riforma all'esame del Parlamento.

Peraltro, l'esperienza di altri paesi — che alcuni colleghi, come il relatore Cananzi o l'onorevole Frattini, conoscono benissimo — ci porta a ritenere che occorra un tempo relativamente lungo per la compilazione dei testi unici: si va da un minimo di tre anni ad un massimo di cinque. Di conseguenza, si andrebbe sicuramente oltre l'arco del tempo che verrà impiegato dalle Commissioni parlamentari e dalle Camere per l'approvazione di importanti leggi di riforma o di revisione sostanziale dell'attuale legislazione, attualmente in itinere.

Questo lavoro, peraltro, richiede i tempi che ho citato, perché deve essere svolto con molta attenzione ed investe il complesso di una legislazione che copre molti decenni ed è estremamente complessa.

Siamo di fronte, quindi, ad un lavoro che durerà almeno due anni, nella migliore delle ipotesi.

PRESIDENTE. Onorevole Turroni?

SAURO TURRONI. Ringrazio il sottosegretario Bassanini per il chiarimento fornito.

Mi dichiaro soddisfatto delle precisazioni formulate e, di conseguenza, posso accedere all'invito di ritirare i miei emendamenti 5.7 e 5.8, in ciò confortato anche dall'autorevole parere del presidente della Commissione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Turroni.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Casinelli 5.4.

Onorevole Casinelli, accetta l'invito a ritirarlo e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno?

CESIDIO CASINELLI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESIDIO CASINELLI. Ringrazio il relatore per la grande cortesia con la quale ha esaminato il mio emendamento 5.4, tuttavia, come ho appena detto, non ritengo di poter accogliere il suo invito a ritirarlo e a trasferire il contenuto in un ordine del giorno.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che il decreto legislativo n. 112 del 1998 rappresenti il « libro mastro » della pubblica amministrazione italiana, rappresenti cioè il provvedimento che assegna le competenze e regola i rapporti tra i vari livelli della pubblica amministrazione nonché i rapporti tra i cittadini ed i

diversi gradi della pubblica amministrazione e tra l'amministrazione centrale e le varie amministrazioni periferiche.

Questo provvedimento, ad avviso mio ma anche della Commissione parlamentare prevista dalla legge n. 59, anche se perfettamente condivisibile nella sostanza e nel merito, è stato comunque redatto (forse anche a causa dei termini incongrui della delega conferita) in una maniera non certamente esaustiva. La stessa Commissione parlamentare, prevista dalla cosiddetta prima legge Bassanini, ha affermato testualmente che « questo provvedimento presenta una certa indeterminazione nell'indicare le funzioni conferite, atteso che spesso le disposizioni consistono in espressioni indeterminate del tipo: sono conferite alle regioni tutte le funzioni non espressamente riservate allo Stato ».

Ritengo dunque che questo provvedimento vada completato, perché nel decreto legislativo, per ognuno dei settori in cui si opera con la delega o il conferimento, vi è una serie di norme che vengono abrogate esplicitamente, ma vi è anche un'altra serie di norme che vengono abrogate solo implicitamente, per il fatto che le relative competenze vengono trasferite.

Non sono specificate, inoltre, quali siano le residue funzioni dello Stato in alcuni settori (alcune norme prevedevano che esse fossero assegnate tutte allo Stato) dopo il trasferimento delle competenze alle regioni o alle provincie.

Ritengo che i testi unici legislativi siano uno strumento della massima importanza, soprattutto nel nostro paese dove, come ha detto giustamente il rappresentante del Governo, vi è una « giungla » di leggi, e nessuno ne mette in dubbio l'utilità. Anzi, essi sono indifferibili anche se la redazione di questi testi unici, come ha appena detto il Governo, incontra qualche difficoltà aggiuntiva in quanto non ci troviamo in presenza di norme consolidate ma, in molti settori, di una legislazione che è in continua evoluzione.

Cosa si proponeva con questo mio emendamento 5.4? Che gli ambiti dei testi

unici, concernenti le materie oggetto del decreto legislativo sul conferimento, coincidessero perfettamente con i titoli ed i capi previsti nel medesimo decreto legislativo, in modo che il testo unico fosse perfettamente sovrapponibile al decreto legislativo, creandosi così un'unica norma.

In un momento in cui ci si avvicina anche ad una riforma dei singoli ministeri, ritengo che gli ambiti di attuazione dei testi unici non possano essere nemmeno « rappresentati » con le competenze degli attuali ministeri, che sono da rivedere profondamente.

Credo che l'unico criterio obiettivo e più giusto sia quello di sovrapporre i testi unici ai capi previsti dal decreto sul conferimento. Per questo motivo, come ho già avuto modo di dire, ribadisco che non ritiro il mio emendamento 5.4, né posso presentare un ordine del giorno anche perché uno in tal senso è stato accettato dal Governo nella seduta del 27 maggio 1998.

Ordini del giorno in tal senso erano contenuti sia nel parere della Commissione bicamerale allo schema di decreto legislativo, sia nel parere espresso nel dicembre dello scorso anno dalla Commissione VIII della Camera su questo stesso provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casinelli 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	313
<i>Votanti</i> .....	299
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	47
<i>Hanno votato no</i> ....	252
<i>Sono in missione 29 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	318
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	19
<i>Hanno votato no</i> .	299).

Onorevole Casinelli, accetta l'invito del relatore e dal Governo a ritirare il suo emendamento 5.5 ?

CESIDIO CASINELLI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casinelli 5.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	316
<i>Votanti</i> .....	314
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	34
<i>Hanno votato no</i> .	280).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.12 della Commissione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	318
<i>Votanti</i> .....	309
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	294
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

Gli emendamenti Frattini 5.3 e Garra 5.10 e 5.11 si intendono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 5.12 della Commissione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	314
<i>Votanti</i> .....	312
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> .....	301
<i>Hanno votato no</i> ....	11
<i>Sono in missione</i>	29 deputati).

Qual'è il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Boato 5.01 ?

RAFFAELE CANANZI, *Relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda questa disposizione che avrebbe il compito di dettare la formula di emanazione dei testi unici, chiedo ai presentatori di ritirarlo. Si tratta di una disposizione che dovremmo introdurre, forse in maniera più puntuale, nel testo di legge di carattere generale sull'attività normativa, che è all'esame della I Commissione. Tra l'altro, se il testo fosse ammesso così com'è conterrebbe delle imprecisioni dovute agli emendamenti introdotti al testo originario. Quindi, considerata la ragione di fondo, cioè la necessità di trasfondere questo contenuto in una legge generale sull'attività normativa, chiedo ai presentatori di ritirarlo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. I presentatori accettano l'invito del relatore e del Governo a ritirare l'articolo aggiuntivo Boato 5.01?

TIZIANA PARENTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

**(Esame dell'articolo 6 - A.C. 5403)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5403 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione.

RAFFAELE CANANZI, *Relatore*. Il parere della Commissione è favorevole all'emendamento 6.1 del Governo e contrario all'emendamento Nardini 6.2.

PRESIDENTE. E il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	307
<i>Votanti</i> .....	297
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	149

*Hanno votato sì* ..... 296  
*Hanno votato no* .... 1  
 Sono in missione 29 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 6.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	310
<i>Votanti</i> .....	308
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	25
<i>Hanno votato no</i> ....	283
Sono in missione 29 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	314
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	294
<i>Hanno votato no</i> ....	20
Sono in missione 29 deputati).	

**(Esame dell'articolo 7 - A.C. 5403)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*Vedi l'allegato A - A.C. 5403 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RAFFAELE CANANZI, *Relatore*. Vorrei invitare l'onorevole Nardini a ritirare il

suo emendamento 7.1, che concerne la soppressione di un comma che è volto, nelle intenzioni del Governo, ad utilizzare i segretari comunali per questo lavoro di redazione dei testi unici presso la Presidenza del Consiglio. Si tratta di personale che diventa necessario per disporre il più rapidamente possibile di questi testi unici, senza sovraccarico di costi.

Con l'occasione, poiché non è stato modificato il comma 4 dell'articolo 7, vorrei sottolineare che esso contiene la parola « spettante », proveniente dalla formulazione approvata dal Senato. Chiederei, per un problema di coordinamento lessicale, di sostituire tale parola con « spettanti ».

**PRESIDENTE.** Ne prendo atto, onorevole relatore.

Il Governo ?

**FRANCO BASSANINI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.** Il Governo concorda con il parere del relatore.

**PRESIDENTE.** Onorevole Nardini, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento 7.1 ?

**MARIA CELESTE NARDINI.** Presidente, visti gli schieramenti, credo sia del tutto irrilevante mantenere o meno l'emendamento. Mi preme però chiarire che il relatore ha detto che questa norma riguarda quei segretari comunali che hanno già svolto il loro lavoro presso i ministeri. Il sottosegretario Bassanini dirà che in questo modo si recupera l'esperienza di tali segretari, ma ci pare che si operi invece una discriminazione a svantaggio di tutti gli altri segretari comunali.

Sapete bene che cosa è accaduto con tutte le modifiche intervenute a proposito dei segretari comunali: c'è molto malcontento, salvo ovviamente tra i segretari che hanno il sindaco comunque amico. Posso quindi ritirare il mio emendamento, pur non essendo affatto convinta: il problema resta, perché si opera — ripeto — una discriminazione verso alcuni segretari comunali.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Nardini: il suo emendamento 7.1 è pertanto ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	317
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	307
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

#### ***(Esame dell'articolo 8 – A.C. 5403)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 5403 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	314
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	306
<i>Hanno votato no</i> ....	8
<i>Sono in missione 29 deputati).</i>	

#### ***(Esame dell'articolo 9 – A.C. 5403)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5403 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RAFFAELE CANANZI, *Relatore*. Invito l'onorevole Nardini a ritirare il suo emendamento 9.1, altrimenti il parere è contrario. Il parere è invece favorevole sull'emendamento 9.2 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 9.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 314  
Maggioranza ..... 158  
Hanno votato sì ..... 12  
Hanno votato no .... 302  
Sono in missione 29 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.2 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 314  
Votanti ..... 307  
Astenuiti ..... 7  
Maggioranza ..... 154  
Hanno votato sì ..... 302  
Hanno votato no .... 5  
Sono in missione 29 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 312  
Votanti ..... 304  
Astenuiti ..... 8  
Maggioranza ..... 153  
Hanno votato sì ..... 301  
Hanno votato no .... 3  
Sono in missione 29 deputati).*

***(Esame degli ordini del giorno  
— A.C. 5403)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 5403 sezione 10)*.

ELVIO RUFFINO. Chiedo di parlare per ritirare il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELVIO RUFFINO. Ritiro il mio ordine del giorno n. 9/5403/1, perché riguarda materia che è stata esclusa dal provvedimento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ruffino.

Invito il Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno Di Bisceglie n. 9/5403/2.

FRANCO BASSANINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Onorevole Di Bisceglie, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5403/2 ?

ANTONIO DI BISCEGLIE. Non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Di Bisceglie.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, abbiamo svolto rapidamente l'esame di questo pur importante provvedimento; ormai siamo al quarto provvedimento presentato dal ministro Bassanini sulla semplificazione amministrativa. Credo che vada dato atto di aver compiuto un buon lavoro alla Commissione e anche al Comitato per la legislazione.

Il nostro gruppo, ma credo anche altri, ha l'esigenza, vista anche l'importanza del provvedimento, di svolgere alcune dichiarazioni di voto di carattere più generale, in riferimento cioè anche agli altri provvedimenti della stessa natura. Per questo, Presidente, considerata anche l'ora e la presenza dei deputati, mi chiedo se non fosse più utile concludere a questo punto il dibattito e rinviare a domani mattina lo svolgimento delle dichiarazioni di voto e la votazione finale.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, ritengo di poter accedere alla richiesta testé avanzata dall'onorevole Vito.

Pertanto, il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani, così come il seguito dell'esame degli altri provvedimenti all'ordine del giorno non concluso nella seduta odierna.

#### **Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di domani, mercoledì 20 gennaio 1999, alle ore 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*), con ripresa televisiva diretta, con la partecipazione di ministri di settore.

Comunico che i quesiti sottoposti al Governo riguarderanno la competenza dei seguenti ministri: ministro dei trasporti e della navigazione (ristrutturazione delle stazioni ferroviarie); ministro della difesa (abolizione della leva obbligatoria); ministro dei lavori pubblici (attuazione della nuova legge sulle locazioni); ministro dell'interno (manifestazione della lega nord a Milano; sequestro da parte della DIGOS di verbali del consiglio regionale campano); ministro degli affari esteri (vicenda del leader del PKK Ocalan); ministro per i beni e le attività culturali (riforma del CONI).

I gruppi che non hanno presentato interrogazioni possono presentare quesiti riferiti ai temi prescelti entro le ore 20 di oggi.

#### **Approvazione in Commissione.**

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di oggi, 19 gennaio 1999, in sede legislativa, la XII Commissione (Affari sociali) ha approvato il seguente progetto di legge:

S. 2586: « Disposizioni in materia di professioni sanitarie » (*approvato dalla XII Commissione del Senato*), con modificazioni (4216).

#### **Modifica del programma e del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito: che l'esame delle proposte di legge n. 5535 ed abbinate (Rimborsi spese elettorali) non abbia luogo, come originariamente previsto, a partire da giovedì 21 gennaio, essendo rimessa alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo dedicata alla definizione del calendario di febbraio la fissazione della data di inizio dell'esame in Assemblea; il rinvio a martedì 26 gennaio, come primo punto all'ordine del giorno della seduta, del seguito dell'esame

delle mozioni Armani n. 1-00297 e Grimaldi n. 1-00337 in materia di politica delle privatizzazioni; l'inserimento in calendario, con discussione generale lunedì 25 gennaio e seguito dell'esame a partire da martedì 26 gennaio, del disegno di legge di ratifica n. 4182 (Reciproca cooperazione Repubblica Ceca) e del disegno di legge n. 5544 (Decreto-legge n. 451 — Autotrasporto).

Si è inoltre stabilito l'inserimento nel programma dei lavori per la seconda settimana del mese di febbraio dell'esame delle proposte di legge costituzionali n. 5389 ed abbinata (elezione diretta del presidente della giunta regionale).

In relazione alla modifica intervenuta nella composizione dei gruppi, si è inoltre provveduto a rimodulare la ripartizione tra i gruppi dei tempi di esame dei provvedimenti iscritti in calendario. Si è altresì provveduto all'organizzazione dei tempi di esame del disegno di legge di ratifica iscritto in calendario che sarà pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Per la risposta a strumenti  
del sindacato ispettivo (ore 18,50).**

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, il 13 luglio 1998 ho presentato l'interrogazione n. 5-04853 avente ad oggetto alcune strumentalizzazioni o, comunque, distorsioni applicative di misure di protezione civile da parte del comune di Caltagirone. Dato che sono passati alcuni mesi, ritengo sia tempo che il Ministero dell'interno fornisca un riscontro.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà il Governo affinché risponda.

ANGELO ALTEA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO ALTEA. Signor Presidente, desidero sollecitare la risposta a due interrogazioni rivolte al ministro delle finanze e al ministro della funzione pubblica e precisamente la n. 3-02108 del 20 marzo 1998 e la n. 3-02939 del 6 ottobre 1998, riguardanti le promozioni degli alti gradi della Guardia di finanza. Succede, infatti, che in modo piuttosto singolare e ripetuto l'amministrazione decida alcune promozioni e gli aventi diritto ricorrano al TAR che riconosce il loro buon diritto e che quindi vi sia un numero circa doppio di generali rispetto all'organico previsto. Naturalmente, ciò significa che metà dell'organico dei generali della Guardia di finanza riceve un lauto stipendio senza avere alcuna funzione. Si tratta di un'anomalia che, nonostante le ripetute segnalazioni, continua a verificarsi; pertanto chiediamo al ministro delle finanze e al ministro della funzione pubblica cosa intendano fare per porre rimedio a tale situazione, che sta creando malumori anche all'interno del corpo già agitato da altre funzioni.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà il Governo affinché risponda.

ROBERTO SCIACCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO SCIACCA. Signor Presidente, intervengo anch'io per sollecitare la risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 4-19334, che ho presentato il 30 luglio 1998 insieme ai colleghi Bolognesi, Lucidi e Nappi. Si tratta di un documento ispettivo molto lungo ed articolato, il cui contenuto è difficile sintetizzare; mi limiterò pertanto a ricordare gli argomenti che affronta. L'interrogazione in questione riguarda le carceri e, in particolare, la situazione dal punto di vista igienico e dell'assistenza sanitaria dei detenuti e dei detenuti tossicodipendenti, nonché il rapporto delle carceri con le unità sanitarie locali e gli ospedali.

Questi sono gli argomenti sui quali verte l'interrogazione, alla quale chiedo venga data al più presto risposta, visto che dalla sua presentazione sono ormai passati molti mesi.

PRESIDENTE. Onorevole Sciacca, la Presidenza si farà interprete della sua sollecitazione.

### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 20 gennaio 1999, alle 9:

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-*quater*, n. 46).

— *Relatore:* Parrelli.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3506 — Delegificazione e testi unici di norme concernenti procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1998 (approvato dal Senato) (5403).

CERULLI IRELLI: Proroga del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59 (5368).

— *Relatore:* Cananzi.

3. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SCOCA; NICOLA PASETTO e ALBERTO GIORGETTI; ANEDDA; SARACENI; BONITO ed altri; PISAPIA; CARMELO CARRARA; ANEDDA ed altri; MAIOLO; MAIOLO; BERSELLI ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; PISANU ed altri;

SARACENI; PISAPIA; GIULIANO; COLA ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; PISAPIA ed altri: Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente, di indennità spettanti al giudice di pace e di nomina a giudice onorario aggregato. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale (411-882-1113-1182-1210-1507-1869-1958-1991-1995-2314-2655-2656-3464-3728-4382-4440-4590-4625-*bis*-4707).

— *Relatore:* Carotti.

4. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CAVERI; BALOCCHI; TERESIO DELFINO; MUSSOLINI; POLENTA ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA; D'INIZIATIVA POPOLARE; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE; S. 55-67-237-274-798-982-1288-1443 d'iniziativa dei senatori: PROVERA, ROBERTO NAPOLI ed altri, DI ORIO ed altri, MARTELLI, SALVATO, BERNASCONI ed altri, CENTARO ed altri, D'INIZIATIVA POPOLARE (approvata dal Senato); SAIA ed altri; S. 65-238 d'iniziativa dei senatori: ROBERTO NAPOLI ed altri; DI ORIO ed altri (approvata dal Senato); BONO; SAIA ed altri: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti (646-855-1084-1104-1291-2166-2639-2722-2759-3646-3709-4100-4135-4186).

— *Relatori:* Polenta per i capi I, II e VII e Baiamonte per i capi III, IV, V e VI.

5. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

SCOCA ed altri; PALUMBO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BUTTIGLIONE ed altri; POLI BORTONE ed altri; MUSSOLINI; BURANI PROCACCINI; CORDONI ed altri; GAMBALE ed altri; GRIMALDI; SAIA ed altri; MELANDRI ed altri; SBARBATI; PIVETTI; TERESIO DELFINO ed altri;

CONTI ed altri; GIANCARLO GIORGETTI; PROCACCI e GALLETTI; MAZZOCCHIN ed altri: Disciplina della procreazione medicalmente assistita (414-616-816-817-958-991-1109-1140-1304-1365-1488-1560-1780-2787-3323-3333-3334-3338-3549-4755).

— *Relatori*: Bolognesi, per la maggioranza; Cè, di minoranza.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge*:

MICHIELON ed altri; BURANI PROCACCINI; VALPIANA ed altri; CORDONI

ed altri: Norme per la tutela delle lavoratrici madri assunte a tempo determinato (101-1147-1478-1680).

— *Relatore*: Valetto Bitelli.

(ore 15)

7. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

8. — Interpellanze e interrogazioni.

**La seduta termina alle 18,55.**